

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

74° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 10
2 ^a - Giustizia	» 14
5 ^a - Bilancio.....	» 19
6 ^a - Finanze e tesoro	» 21
7 ^a - Istruzione.....	» 27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 29
10 ^a - Industria.....	» 32
11 ^a - Lavoro.....	» 36
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 39

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e GAE (Giunta affari comunità europee)	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i> 45
Infanzia.....	» 50

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i> 51
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 54

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 56
--------------------	----------------

COMMISSIONI 3^a e GAE RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e

GAE (Giunta per gli affari delle Comunità europee)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione

PROVERA

indi del Presidente della Giunta per gli affari delle Comunità europee

GRECO

La seduta inizia alle ore 14,45.

MATERIA DI COMPETENZA

Dibattito sul futuro dell'Unione europea in vista del Consiglio europeo di Laeken

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento. Approvazione del Documento XVI, n. 2)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 novembre.

Il presidente relatore PROVERA ricorda che nella precedente seduta si è avviato il dibattito sulla materia in titolo sulla base dell'esposizione introduttiva da egli stesso svolta congiuntamente con il Presidente della Giunta per gli affari delle Comunità europee, senatore Greco, cui cede la parola.

Il presidente relatore GRECO illustra uno schema di relazione aggiornato sulla base delle considerazioni emerse nel dibattito che si è svolto nella precedente seduta. Egli evidenzia al riguardo che è stato redatto un testo coordinato che integra la sua esposizione con quella svolta dal presidente Provera, più specificatamente attinente ai profili della politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), che viene a costituire il paragrafo 5.1, cui si aggiunge l'enucleazione di un paragrafo 5.2 volto a dare risalto alla problematica del ruolo dei Parlamenti nazionali. È stato inoltre introdotto un nuovo paragrafo 6, espressamente dedicato al processo di allargamento, che nel

contesto del dibattito sul Consiglio di Laeken e il futuro dell'Unione europea non può essere trascurato, e sono state sviluppate le conclusioni per tener conto delle osservazioni dei senatori Andreotti e Scalfaro a proposito di una raccomandazione al Governo – in relazione alle sfide che si pongono sullo scenario internazionale – a rivolgere una sollecitazione agli altri paesi membri ad approfondire la riflessione sulla definizione di una strategia globale dell'Unione. Contestualmente all'inserimento nell'agenda delle riforme del tema dello sviluppo dei profili istituzionali della PESC e della PESD si pone infatti l'esigenza di assicurare una presenza più coerente ed incisiva dell'Europa nel mondo avvalendosi, come fra l'altro si è già fatto in occasione dei Consigli europei di Colonia ed Helsinki, del 1999, e di Feira, del 2000, per quanto attiene, rispettivamente, alla definizione delle strategie comuni dell'Unione sulla Russia, sull'Ucraina e sulla regione mediterranea, delle attuali disposizioni del Titolo V del Trattato sull'Unione europea.

Il senatore MANZELLA esprime apprezzamento per lo schema di relazione predisposto dai presidenti Greco e Provera, in relazione al quale si rendono peraltro necessarie talune puntualizzazioni. In relazione al paragrafo 3.2, concernente la composizione del Presidium dell'istituenda Convenzione, sarebbe opportuno contemplarvi espressamente la presenza di un rappresentante della Commissione europea; per quanto concerne il ruolo nello stesso organismo dei paesi candidati; si potrebbe altresì prefigurare una differenziazione fra quelli in procinto di aderire nel 2004, cui andrebbe assicurato il cosiddetto diritto di tribuna, e gli altri, cui dovrebbe essere comunque garantito lo *status* di osservatori.

L'oratore, a proposito del paragrafo 4.2, esprime inoltre le proprie perplessità sull'opportunità di inserire un riferimento alla possibilità che i Parlamenti siano chiamati a esprimersi sul lavoro svolto dalla Convenzione, ipotesi ben diversa da quella di assicurare uno stretto raccordo fra i Parlamenti e la Convenzione, così com'è avvenuto nella scorsa legislatura a proposito della sistematicità con cui la Giunta presieduta dal senatore Bedin ha seguito i lavori della Convenzione chiamata a redigere la Carta dei diritti fondamentali.

Per quanto concerne la PESC e la PESD, di cui al paragrafo 5.1, andrebbe sottolineata l'esigenza di accelerare il passaggio dall'elaborazione di una politica di difesa comune alla definizione di una vera e propria difesa europea. Rilevando come il Trattato di Amsterdam, da un lato, escluda l'applicazione del meccanismo della cooperazione rafforzata alla PESC e, dall'altro, al Protocollo n. 5, specifichi che la Danimarca non impedirà lo sviluppo di una cooperazione rafforzata fra gli Stati membri nel settore della difesa, egli sottolinea inoltre l'esigenza di includere tra le missioni di Petersberg anche la lotta al terrorismo.

L'oratore, a proposito del paragrafo 5.2, riscontra altresì un'evoluzione nelle proposte lanciate dal ministro Buttiglione in merito al rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali, che alla luce dei chiarimenti forniti nel corso delle audizioni non sembrano più riassumibili nell'ipotesi

di istituire *sic et simpliciter* una seconda Camera europea. In relazione a tale argomento andrebbe invece esplicitato un richiamo all'esigenza di modificare l'articolo 48 del Trattato sull'Unione europea in modo da sancire che, in futuro, ogni modifica delle norme costituzionali dell'Unione dovrà essere introdotta attraverso il meccanismo della Convenzione.

Per quanto riguarda l'allargamento, oggetto del capitolo 6, dovrebbe essere contemplato, tra le finalità di tale processo, un rafforzamento delle condizioni di tutela e sicurezza delle famiglie e dei beni e sarebbe altresì preferibile parlare, anziché di «cautela», di «linea responsabile» assunta dai Governi.

Per quanto concerne le conclusioni, infine, considerando la positiva esperienza della Convenzione incaricata della redazione della Carta dei diritti fondamentali, presieduta dall'*ex*-Presidente della Repubblica federale tedesca, Herzog, sarebbe opportuno evitare di far riferimento all'ipotesi di una Presidenza collegiale dell'istituendo organismo, evidenziando altresì l'esigenza che questo pervenga alla redazione di un progetto di riforma coerente.

Il senatore MARTONE concorda col senatore Manzella a proposito dell'opportunità di formulare in termini più articolati il capitolo sull'allargamento inserendovi, fra l'altro, un riferimento al perseguimento, condiviso dall'Unione europea e dai paesi candidati, dell'obiettivo prioritario dello sviluppo sostenibile.

Il senatore BASILE condivide l'impostazione generale del testo predisposto dai relatori, sottolineando tuttavia l'esigenza di evidenziare nelle conclusioni talune problematiche. Fra queste figura l'opportunità di anticipare al 2003 la prossima Conferenza intergovernativa (CIG) e di evitare che la Convenzione giunga a formulare dei progetti alternativi, rinunciando in questo modo a svolgere il proprio ruolo, che deve essere anche quello di assumere delle decisioni. Si deve inoltre esplicitare che l'ordine del giorno di tale organismo dovrà essere esteso ad altri temi, come proposto dal Parlamento europeo e dai Governi italiano e belga e come emerso nel corso delle audizioni svolte nel quadro dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea. Fra questi figurano, oltre a quelli menzionati nelle conclusioni della relazione in esame, le modalità di finanziamento e di ripartizione delle risorse dell'Unione, che deve spostare l'accento dalla politica monetaria alle politiche di coesione sociale, il ruolo delle regioni, il dialogo con le parti sociali, la costituzionalizzazione dei Trattati, l'estensione del voto a maggioranza qualificata, l'elezione del Presidente della Commissione europea da parte dei cittadini o, in subordine, da parte del Parlamento europeo e l'estensione del potere di codecisione del Parlamento europeo a tutte le materie.

L'oratore sottolinea inoltre l'importanza della questione del rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali sia attraverso una revisione delle disposizioni istituzionali sull'applicazione del principio di sussidiarietà, sia

attraverso un loro più efficace coinvolgimento nella cosiddetta fase ascendente del diritto comunitario.

Apprezzando l'introduzione di un capitolo *ad hoc* dedicato all'allargamento, egli sottolinea inoltre la necessità che l'Unione, dopo l'ampliamento verso Est, proceda anche ad un ampliamento verso Sud. In tale ambito, si dovrà concedere uno spazio adeguato ai rappresentanti dei paesi candidati nella Convenzione e si dovrà anche guardare alla Russia non più, semplicemente, come un *partner* bensì, in prospettiva, quale aspirante candidato all'Unione.

Il senatore BEDIN, dopo aver espresso apprezzamento per l'impostazione dello schema di relazione, sottolinea l'opportunità di un ruolo più incisivo dei Parlamenti nazionali nei processi decisionali dell'Unione europea, sia attraverso la condivisione di competenze con il Parlamento europeo, che mediante una più efficace interlocuzione con il Consiglio su singole materie e procedure.

Più in generale, il Parlamento appare l'istituzione più idonea a convogliare le istanze, ed anche le preoccupazioni, delle istituzioni della Repubblica e della società civile rispetto alle prospettive di evoluzione dell'Unione europea. In proposito, l'indagine conoscitiva sul futuro dell'Europa che sta per pervenire alla conclusione della sua prima fase, e l'importante iniziativa promossa dai Presidenti della Camera e del Senato con il *Forum* del prossimo 30 novembre costituiscono importanti momenti del rinnovato impegno del Parlamento per avvicinare i cittadini all'ideale europeista, anche nella prospettiva del superamento del *deficit* democratico delle istituzioni comunitarie.

Vi è poi la questione del ruolo da assegnare al Parlamento europeo nei futuri assetti istituzionali, anche alla luce del principio di sussidiarietà. Al riguardo, sottolinea come la dimensione parlamentare dell'Unione non possa che fondarsi sul rafforzamento del Parlamento europeo, che dovrebbe essere al più presto dotato degli strumenti necessari per espletare in modo efficace una potestà d'indirizzo sull'insieme delle istituzioni comunitarie. Le difficoltà in proposito non mancano di certo, anche in rapporto al processo di allargamento, tenuto conto che taluni dei Paesi aspiranti potrebbero trovare più congeniale la dimensione intergovernativa; proprio per questo, appare opportuno individuare sin dalla presente fase indicazioni chiare sul da farsi.

Per quanto riguarda l'ipotesi, richiamata nella relazione, di dar vita a una seconda Camera che rappresenti le istanze nazionali, suggerisce di fare menzione nello stesso testo ai dubbi espressi in proposito dal ministro Ruggiero. Appare invece preferibile prevedere l'istituzionalizzazione, passando per una fase di sperimentazione, di meccanismi di partecipazione delle Commissioni dei Parlamenti nazionali alle procedure delle corrispondenti Commissioni del Parlamento europeo. Anche sul versante del Consiglio, occorre individuare più adeguati strumenti di partecipazione e controllo dei Parlamenti nazionali, che vadano al di là del rapporto con i rispettivi Governi. Dovrebbe in particolare essere prevista l'istituzione, ac-

canto al Consiglio dei Ministri degli affari esteri, di un Consiglio per gli affari comunitari legislativi, che effettui riunioni con cadenza settimanale con compiti di raccordo verso i Governi nazionali e come punto di riferimento per il controllo dei Parlamenti nazionali e dei Consigli regionali, compito che potrebbe essere affidato in particolare alla Giunta affari europei del Senato. Un'evoluzione degli assetti istituzionali nel senso testè auspicato potrebbe contribuire, fra l'altro, in modo significativo ad assicurare la necessaria trasparenza ai processi decisionali comunitari.

Occorre infine avviare una riflessione sui meccanismi istituzionali più appropriati per assicurare la valorizzazione dell'apporto delle regioni nei nuovi assetti istituzionali dell'Unione.

Il senatore MARTONE, dopo aver dichiarato di concordare in linea di massima con l'impianto dello schema di relazione illustrato dai relatori, preannuncia la presentazione da parte del Gruppo dei Verdi di un documento di indirizzo in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

Al riguardo, rileva in primo luogo come nella mozione che sarà sottoposta al voto dell'Aula dovrebbe essere messa maggiormente in risalto l'esigenza di un'accresciuta trasparenza dei processi decisionali e di un ruolo più incisivo dei Parlamenti, nazionali ed europeo; ciò, anche mediante l'introduzione di meccanismi di conferimento e revoca della fiducia nei confronti dell'Esecutivo comunitario.

Un secondo versante sul quale occorrerà pervenire ad indirizzi puntuali da parte dell'Assemblea in vista del vertice di Laeken è quello dello sviluppo sostenibile, che non può essere considerato soltanto sotto il profilo della sicurezza ambientale ma deve rappresentare una dimensione di tutte le politiche comunitarie, compresi gli indirizzi per l'allargamento. In proposito, rileva come, in mancanza di un espresso richiamo alla questione dello sviluppo sostenibile, la proiezione internazionale dell'Unione europea appaia, alla stregua dello schema di documento in esame, affidata in misura prevalente agli strumenti della politica estera e di sicurezza comune e della politica europea di sicurezza e difesa, ai quali è fatto ampio riferimento nella relazione. Appare inoltre necessario evidenziare il ruolo che l'Unione aspira a svolgere nella promozione nel mondo dei diritti di cittadinanza.

Il senatore MARINO dichiara preliminarmente di condividere nelle sue linee generali lo schema di relazione, riservandosi di predisporre un documento d'indirizzo in vista del successivo esame da parte dell'Assemblea.

Prospetta però l'opportunità di introdurre talune integrazioni al documento, in particolare per ciò che attiene alla posizione europea sullo scudo spaziale e sul progetto dell'A400M (l'*Airbus* militare europeo), come pure sull'esigenza di scelte coerenti da parte del Governo italiano con le indicazioni derivanti dalle risoluzioni dell'ONU in ordine alla trasparenza dei mercati finanziari ai fini della lotta al terrorismo.

Sottolinea poi l'esigenza di un salto di qualità nel processo di costruzione dell'Europa, che non deve esaurirsi nella dimensione finanziaria ma deve trovare coerente sviluppo nelle istituzioni politiche e nelle garanzie sociali; soltanto in tale modo, l'Europa potrà far fronte in modo efficace agli enormi problemi posti dalla globalizzazione e contribuire all'instaurazione di un nuovo, e più giusto, ordine internazionale.

Da parte del Governo, è necessaria l'adozione di una linea più coraggiosa a favore di un'evoluzione federale dell'Europa e di un'accelerazione del processo di allargamento, che non può certo essere surrogato dal riconoscimento ai Paesi aspiranti dello *status* di membro della NATO.

Dichiara infine di concordare con i rilievi espressi negli interventi precedenti circa la necessità di assicurare nei processi decisionali europei un ruolo più incisivo ai Parlamenti nazionali e al Parlamento europeo, nonché sull'opportunità di prevedere appropriati meccanismi di valorizzazione dell'apporto delle Regioni.

Il presidente relatore PROVERA esprime l'auspicio che, in occasione del Vertice di Laeken, sia adeguatamente approfondita la questione dello *status* della Carta dei diritti fondamentali.

Dichiara inoltre di concordare con le considerazioni emerse dal dibattito circa la necessità di assicurare un ruolo più incisivo ai Parlamenti nazionali e al Parlamento europeo nei processi decisionali comunitari. Ciò, anche al fine di superare il *deficit* democratico che attualmente è rilevabile nelle istituzioni dell'Unione europea, le quali non a caso sono diffusamente avvertite dai cittadini come lontane ed estranee.

Il presidente relatore GRECO, replicando ai senatori intervenuti nel dibattito, aggiunge alle considerazioni del presidente relatore Provera la propria sostanziale condivisione delle osservazioni del senatore Manzella. Egli precisa, tuttavia, che taluni degli aspetti oggetto di rilievi sono stati definiti in coerenza con la formulazione dell'analoga relazione già approvata dalle Commissioni III e XIV della Camera dei deputati. Ciò non impedisce, peraltro, alla Giunta e alla Commissione di approvare, nel rispetto dell'autonomia fra i due rami del Parlamento, un documento che si caratterizzi in rapporto a talune sensibilità emerse nel dibattito in corso. L'esigenza di una coerenza complessiva fra i documenti che saranno discussi alla Camera e al Senato potrà inoltre essere recuperata in sede di discussione in Assemblea. Recependo la maggior parte di tali osservazioni, egli ritiene però che vada salvaguardata una certa flessibilità in merito all'oggetto delle conclusioni dei lavori della Convenzione, come segnalato anche dal ministro degli affari esteri Ruggiero, così come appare opportuno mantenere una formulazione analoga a quella adottata dalla Camera a proposito dello *status* riconosciuto ai rappresentanti dei paesi candidati nell'ambito della Convenzione e a proposito del coinvolgimento del Parlamento nel suo insieme in tutte le fasi del processo di riforma dell'Unione.

L'oratore conviene inoltre con il senatore Martone, a proposito dell'inserimento di più espliciti riferimenti al principio dello sviluppo soste-

nibile, e con la sostituzione del concetto di Presidenza collegiale con quello di «Presidium», sebbene si sia parlato di una Presidenza collegiale anche a proposito del Forum parlamentare euromediterraneo, la cui terza sessione si è tenuta lo scorso 8 novembre a Bruxelles. Egli concorda altresì con le osservazioni del senatore Bedin sull'opportunità di evidenziare le iniziative assunte dal Parlamento e di porre attenzione al raccordo fra il tema del ruolo dei Parlamenti nazionali e quello della ripartizione delle competenze fra Unione e Stati membri in ossequio al principio di sussidiarietà, profilo che peraltro interessa anche il ruolo delle regioni.

Il presidente Greco sottolinea, infine, l'esigenza di attenersi comunque ai temi oggetto della relazione, laddove talune considerazioni, benché meritevoli di approfondimento, potrebbero essere più opportunamente sviluppate in altra sede.

I senatori FORLANI, MAGNALBÒ e BASILE intervengono quindi per dichiarazione di voto esprimendo il loro consenso sulla relazione esposta.

Il senatore GIRFATTI si associa alle suddette dichiarazioni di voto in senso favorevole, preannunciando la presentazione in altra sede di una compiuta esposizione sull'esito della seconda Conferenza sulla dimensione parlamentare della politica europea di sicurezza e di difesa, che si è svolta il 6 e 7 novembre a Bruxelles.

Il senatore RIGONI annuncia il proprio voto favorevole con riserva di intervenire in Assemblea sulla base di un più congruo approfondimento del documento in esame, che è stato messo a disposizione tardivamente.

Verificata la presenza del numero legale prescritto, la Commissione e la Giunta conferiscono quindi mandato ai relatori a redigere una relazione per l'Assemblea nei termini esposti nello schema di relazione da essi illustrato con le modifiche e le integrazioni emerse nel dibattito.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

50^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

indi del Vice Presidente

MAGNALBÒ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la salute CURSI.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario

(Parere alla 12^a Commissione ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER illustra il contenuto del decreto-legge, volto a consentire il superamento dell'emergenza determinata da vuoti sempre più consistenti negli organici degli infermieri. Il provvedimento prevede, fra l'altro, la possibilità per le aziende sanitarie, previa autorizzazione regionale e comunque entro il 31 dicembre 2003, di remunerare prestazioni varie e aggiuntive rispetto a quelle proprie del rapporto di dipendenza e di riassumere con contratto di prestazione professionale a tempo determinato il personale in quiescenza.

Propone, quindi, di riconoscere i presupposti per il ricorso alla decretazione d'urgenza.

La senatrice DENTAMARO fa presente la difficoltà di considerare il provvedimento in linea con le nuove disposizioni dell'articolo 117 della Costituzione, trattandosi oltre tutto di materia sulla quale molte regioni si sono dotate già da tempo di una legislazione puntuale. Ciò suscita dubbi anche ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti costituzionali.

Il sottosegretario CURSI richiama i motivi di necessità e urgenza che hanno spinto il Governo a raccogliere le istanze pervenute sia in Parlamento sia dagli operatori per colmare i cronici vuoti negli organici del personale infermieristico. Sottolinea, quindi, come le regioni generalmente non siano intervenute nella materia specifica.

Con riguardo alla previsione costituzionale che riserva alla potestà esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, il Governo sta svolgendo una serie di incontri con i rappresentanti delle regioni: ne emerge con evidenza l'estrema difficoltà delle aziende sanitarie, costrette talvolta a ricorrere anche a personale proveniente da paesi extracomunitari in possesso di titoli non equipollenti a quelli richiesti.

La senatrice DENTAMARO, a nome del proprio Gruppo, annuncia un voto contrario, auspicando che analoghi interventi sostitutivi e di tutela da parte dello Stato siano sempre meno frequenti, in conformità al principio di autonomia e in omaggio allo spirito della riforma costituzionale.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

(802) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCETTO ricorda che l'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, ha attivato la riserva di giurisdizione interna, prevista dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, prevedendo che coloro i quali abbiano presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, sotto il profilo del mancato rispetto del termine ragionevole del processo, possono presentare domanda di risarcimento alle Corti di appello entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Essendo pendenti avanti la Corte europea circa 12.000 ricorsi e stante l'interpretazione della stessa Corte nel senso della irricevibilità dei ricorsi in caso di mancato esperimento del rimedio interno, si rende necessario ed urgente prorogare il termine per consentire agli interessati la presentazione delle domande.

Previo accertamento del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

(802) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del presidente PASTORE, si danno per acquisite le considerazioni svolte in sede di valutazione dei presupposti costituzionali.

Il relatore BOSCETTO propone un parere favorevole, che viene condiviso dalla Commissione previo accertamento del numero legale.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di noleggio di autoveicoli senza conducente (n. 51)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, allegato A, n. 32 della legge 24 novembre 2000, n. 340. Esame e rinvio)

Il relatore MAFFIOLI illustra i contenuti dello schema di regolamento che dà seguito alle previsioni della legge n. 340 del 2000, di semplificazione annuale, sottolineando che le disposizioni non contrastano e non interferiscono con le competenze costituzionalmente garantite delle regioni. Fa notare che nel testo è utilizzata la parola «autoveicoli», mentre il codice della strada adotta generalmente la definizione di «veicoli».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di regolamento di semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di veicoli e degli adempimenti richiesti agli esercenti autorimesse (n. 55)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, allegato A, n. 32, della legge 24 novembre 2000, n. 340. Esame e rinvio)

Il relatore MAFFIOLI dopo aver illustrato lo schema di regolamento, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto recante «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno» (n. 53)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore BOSCETTO riferisce analiticamente sugli articoli dello schema di regolamento. In particolare, quanto all'articolo 12, ricorda la

decisione di ridimensionare, in ottemperanza al parere espresso dal Consiglio di Stato, la dotazione complessiva del personale della carriera prefettizia presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno. Trattandosi di funzioni di estrema rilevanza critica, ciò potrebbe determinare qualche disfunzione. Sottolinea inoltre l'opportunità di prevedere due Vice Capi di Gabinetto, in luogo dell'unica figura attualmente prevista (articolo 3), nonché la preferenza per un professionista per l'attribuzione dell'incarico di portavoce (articolo 6).

Propone un parere favorevole con le osservazioni illustrate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE annuncia la convocazione di un'ulteriore seduta della Sottocommissione pareri per giovedì 15 novembre, alle ore 8,30, per rendere pareri all'Assemblea nonché di una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella medesima giornata, alle ore 14,15, per la programmazione dei lavori successivi della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

29^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CALLEGARO

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(568) MARITATI ed altri. – Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta dello scorso 6 novembre.

Il presidente CALLEGARO dichiara chiuso il dibattito.

Intervenendo in sede di replica, il relatore FASSONE, in relazione alle perplessità manifestate in ordine all'attribuzione al magistrato di sorveglianza della competenza a decidere in merito alla concessione del beneficio della liberazione anticipata, sottolinea che, se in linea di principio la scelta della collegialità dell'organo decidente appare in grado di fornire maggiori garanzie, è però indubbio che essa implica costi organizzativi assai elevati. Per tale ragione, la linea di tendenza che caratterizza il sistema giudiziario nel suo complesso è volta ad individuare un diverso punto di equilibrio nel rapporto fra collegialità e monocraticità e tesa alla valorizzazione di quest'ultima. In questo quadro si iscrivono sia la riforma del giudice unico di primo grado, sia anche le modifiche apportate alla disciplina del rito abbreviato con la legge n. 479 del 1999 e, rispetto ad esso, la scelta del disegno di legge appare assolutamente coerente, né può d'altra parte dimenticarsi che, ai sensi del vigente articolo 69 dell'Ordinamento penitenziario, già oggi il magistrato di sorveglianza può decidere sull'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca delle misure di sicurezza, adottando così decisioni che incidono sulla libertà personale dei destinatari in maniera ben più significativa di quanto non accadrebbe con l'attribuzione allo stesso magistrato di sorveglianza della competenza in materia di liberazione anticipata.

Per quanto riguarda poi il problema dell'assenza del contraddittorio al momento della decisione sulla liberazione anticipata da parte del magistrato di sorveglianza, i relativi dubbi appaiono superabili se si tiene conto innanzitutto della circostanza che la stragrande maggioranza delle istanze volte ad ottenere la concessione del beneficio viene accolta senza problemi e, inoltre, del fatto che il disegno di legge non fa venir meno la garanzia del contraddittorio, ma la riserva ad una fase successiva ed eventuale in quanto subordinata alla presentazione del reclamo. È innegabile che in questo caso il contraddittorio e la decisione finale potranno in qualche modo risultare influenzati dalla decisione già assunta in prima battuta. Tale rischio però appare ampiamente controbilanciato dai vantaggi che sul piano organizzativo e della semplificazione procedimentale verrebbero ottenuti con le modifiche proposte.

Infine, gli interrogativi posti circa l'adeguatezza del materiale su cui vengono adottate già oggi le decisioni in tema di liberazione anticipata, pur investendo aspetti problematici di indubbio rilievo, non sembrano però attenersi all'oggetto specifico del disegno di legge.

La Commissione conviene poi di prorogare alle ore 13 di mercoledì 14 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 568.

Il presidente CALLEGARO rinvia, infine, il seguito dell'esame.

(556) Antonino CARUSO ed altri – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta

(Esame e rinvio)

Riferisce il relatore CENTARO, il quale rileva come il disegno di legge in titolo riproduca interamente un testo già approvato dal Senato nella XIII legislatura (A.S. n. 3699 e abbinati) che non ha potuto terminare il suo *iter* a seguito della conclusione della legislatura stessa. Il testo in questione muoveva dall'esigenza di adeguare le previsioni dell'articolo 8 della legge n. 890 del 1982, in materia di notificazioni di atti a mezzo posta e di comunicazioni a mezzo posta connesse con la notificazione di atti giudiziari, alle indicazioni della sentenza della Corte costituzionale n. 346 del 1998. Quest'ultima aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto articolo 8 nella parte in cui non prevedeva che, in caso di rifiuto di ricevere il piego o di firmare il registro di consegna da parte delle persone abilitate alla ricezione, ovvero se l'agente postale non può recapitarlo per temporanea assenza del destinatario o per mancanza, inidoneità o assenza delle persone sopra menzionate, della mancata consegna o del successivo deposito presso l'ufficio postale fosse data notizia al destinatario con raccomandata con avviso di ricevimento. La medesima sentenza ha poi dichiarato l'illegittimità costituzionale del terzo comma dello stesso articolo 8 nella parte in cui prevedeva che il piego fosse restituito al mit-

tente, in caso di mancato ritiro da parte del destinatario, dopo dieci giorni dal deposito presso l'ufficio postale.

Nel corso dell'esame dei disegni di legge presentati nella passata legislatura, muovendo dall'esigenza di dar seguito alle indicazioni della Corte costituzionale e di risolvere in un contesto organico le problematiche normative che essa aveva lasciato aperte, l'oggetto dell'intervento normativo è stato ampliato fino ad incidere anche su un ulteriore aspetto di estrema rilevanza, vale a dire quello della garanzia della riservatezza per il destinatario di comunicazioni e notizie. In tal senso va intesa la sostituzione in tutta la normativa oggetto dell'intervento legislativo della parola «piego» con l'altra «plico» in modo da evidenziare l'esigenza che le comunicazioni cui si fa riferimento vengano inserite in una busta chiusa in modo da escludere la possibilità di una conoscenza impropria da parte di terzi.

Il testo in esame, al capo I, all'articolo 3, modifica quindi l'articolo 8 della legge n. 890 del 1982, stabilendo innanzitutto che, in caso di mancata ricezione del plico, questo sia depositato nel medesimo giorno presso l'ufficio postale. L'agente postale rilascia avviso in busta chiusa del deposito mediante affissione alla porta d'ingresso ovvero mediante immissione nella cassetta della corrispondenza dell'abitazione, dell'ufficio, dell'azienda e provvede, nel giorno successivo a dare notizia al destinatario delle formalità eseguite e del deposito del plico mediante invio in busta chiusa di copia dell'avviso a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. Si prevede poi che, trascorsi dieci giorni dalla data di spedizione della raccomandata, senza che il destinatario o un suo incaricato abbiano curato il ritiro del plico, l'avviso di ricevimento relativo al plico notificato è datato e sottoscritto dall'impiegato postale e subito restituito in raccomandazione al mittente con l'indicazione: «plico non ritirato». Il plico resta in deposito presso l'ufficio postale a disposizione del destinatario per un periodo di sessanta giorni. Trascorso tale termine, senza che si sia provveduto al ritiro, il plico è subito restituito in raccomandazione al mittente con l'indicazione «non ritirato al sessantesimo giorno». La disposizione prevede che in ogni caso la notificazione si abbia per eseguita decorsi dieci giorni dalla data della spedizione della raccomandata con cui il destinatario è informato dell'avvenuto deposito del plico presso l'ufficio postale. Viene quindi prevista l'istituzione di un apposito registro dei plichi restituiti.

Il capo II del disegno di legge introduce poi una serie di modifiche al codice di procedura civile finalizzate, innanzitutto, ad assicurare una maggiore tutela della *privacy* del destinatario della notifica, coerentemente con le novità proposte in riferimento alla legge n. 890 del 1982. Viene inoltre modificato l'articolo 250 dello stesso codice introducendo la possibilità che l'intimazione ai testimoni, oltre a poter essere eseguita dall'ufficiale giudiziario a richiesta della parte interessata, possa essere effettuata anche direttamente dal difensore costituito mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Il capo III del disegno di legge apporta una serie di modifiche al codice di procedura penale e alle relative norme di attuazione e di coordinamento e transitorie. L'esigenza di fondo è anche in questo caso quella di assicurare una maggiore tutela della *privacy* del destinatario della notifica. In una diversa prospettiva la modifica apportata all'articolo 170 del codice di procedura penale esclude la possibilità di ricorrere alla notifica a mezzo degli uffici postali quando si tratta di notificare un atto al quale è collegata l'attribuzione di una facoltà che deve essere esercitata entro un termine non superiore a sessanta giorni.

Il capo IV del disegno di legge contiene infine una serie di disposizioni transitorie e finali.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore ZANCAN, il quale sottolinea l'esigenza di una rivisitazione in termini generali della materia delle notificazioni, rivisitazione che gli appare imposta dalla necessità di tener conto dei profondi mutamenti intervenuti nella realtà sociale che ha costituito lo sfondo e il presupposto della vigente disciplina. Basta pensare al riguardo, ad esempio, a come sia sempre più diffuso il fenomeno di persone che vivono da sole.

Sempre nella stessa prospettiva, sarebbe opportuno affrontare a livello legislativo il tema di una definizione soddisfacente del concetto di convivenza.

Segue un breve intervento del presidente CALLEGARO il quale, in merito alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3, ritiene incongruente il duplice riferimento in essa contenuta all'avviso di ricevimento.

Rispondendo poi ad una richiesta di chiarimenti del senatore ZANCAN, il relatore CENTARO fa presente che il termine di sessanta giorni di cui al terzo comma dell'articolo 8 della legge n. 890 del 1982, come sostituito dall'articolo 3 del disegno di legge, è stato individuato essenzialmente sulla base della necessità di recepire pienamente le indicazioni della Corte costituzionale contenute nella sentenza n. 346 del 1998.

Il senatore GUBETTI manifesta perplessità sulla congruità del diverso termine di dieci giorni, decorsi i quali la notificazione si intende eseguita ai sensi del quarto comma dell'articolo 8 della legge n. 890 del 1982, come introdotto sempre dal predetto articolo 3 del disegno di legge.

Anche il presidente CALLEGARO manifesta perplessità sul pratico funzionamento della disposizione da ultimo richiamata.

Il senatore BOBBIO osserva come il meccanismo utilizzato dal nuovo quarto comma dell'articolo 8 della legge n. 890 del 1982 sia quello classico della *fictio juris*.

Il relatore CENTARO rileva come la scelta del termine di dieci giorni sia stata dettata essenzialmente da ragioni di carattere sistematico.

Il presidente CALLEGARO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene il relatore VIZZINI, il quale propone di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81, sugli emendamenti segnalati nella sua relazione introduttiva e parere favorevole sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario TANZI concorda con le valutazioni e la proposta del relatore.

Prende quindi la parola il senatore PASQUINI, il quale, con riferimento agli emendamenti che – ad avviso del relatore – sembrano modificare il quadro delle convenienze economiche per l'adesione alle norme di emersione delle attività detenute all'estero, segnala che essi, essendo finalizzati a non sottrarre base imponibile alle potenzialità degli accertamenti, non sembrano avere effetti riduttivi del gettito atteso.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che gli emendamenti in questione, essendo volti a aumentare le aliquote dell'imposta sostitutiva o a

ridurre, più o meno sensibilmente, la riservatezza delle comunicazioni connesse con la dichiarazione di emersione, producono nell'immediato un effetto disincentivante che riduce le potenzialità di gettito.

Il senatore FERRARA, nel condividere tali ultime valutazioni, dichiara di concordare con la proposta di parere del relatore, mentre il senatore PASQUINI si dichiara contrario all'espressione di un parere che, per i citati emendamenti, richiami l'articolo 81 della Costituzione.

Dopo che il relatore VIZZINI ha segnalato che le dichiarazioni di emersione non producono effetti preclusivi agli accertamenti futuri relativamente agli altri redditi imponibili, la Commissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 9.1, 11.1, 11.2, 12.1, 12.10, 14.1, 15.1, 16.1, 12.3, 12.4, 12.5, 12.7, 12.8, 12.9, 12.11, 13.3, 13.4, 13.9, 13.10, 13.11, 13.12, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.7, 14.8, 14.9, 14.13, 14.14, 14.15, 14.22 e 19.1. Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

38^a seduta

Presidenza del Presidente

PEDRIZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente ricorda che sono stati illustrati tutti gli emendamenti (il cui testo è stato pubblicato nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni di ieri) e che su di essi il relatore ha già espresso il proprio parere.

Il sottosegretario MOLGORA esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, sottolineando la necessità che il decreto-legge sia convertito nei termini costituzionalmente previsti, senza apportare ulteriori modifiche rispetto a quelle già accolte dalla Camera dei deputati.

In riferimento all'articolo 1, viene dichiarato decaduto per assenza del proponente dell'emendamento 1-bis.1.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 2, si passa alla votazione di un emendamento volto ad aggiungere un ulteriore articolo dopo l'articolo 3.

Posto ai voti, dopo la verifica del numero legale per deliberare da parte del presidente PEDRIZZI, l'emendamento 3.0.1 viene respinto.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli da 4 a 8, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 9.1.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 11, in assenza di emendamenti presentati all'articolo 10.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 11.1 e 11.2.

Sull'emendamento 11.3, il sottosegretario MOLGORA, dopo aver ribadito il parere contrario, si riserva di valutare in Assemblea un eventuale ordine del giorno, anche se il contenuto dello stesso potrebbe comportare profili problematici in relazione alla normativa comunitaria.

Dopo un intervento del senatore BONAVITA, posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Con separate votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3 e 12.4.

Sull'emendamento 12.5, il senatore TURCI commenta il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio e programmazione economica. A tali osservazioni risponde il presidente PEDRIZZI.

Il senatore TURCI chiede quindi al Sottosegretario di chiarire se la sanatoria per i capitali rimpatriati si riferisce alle somme complessivamente detenute all'estero ovvero solo ai rendimenti maturati su tali patrimoni.

Il sottosegretario MOLGORA risponde che gli effetti in termini fiscali vanno riferiti al patrimonio complessivamente detenuto all'estero.

Il senatore TURCI rinnova la richiesta di chiarire quali sono gli effetti del cosiddetto «scudo fiscale», ribadendo il giudizio fortemente critico per la misura della percentuale della somma da versare per fruire della sanatoria, giudicata troppo bassa.

Posto ai voti, l'emendamento 12.5 viene respinto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 12.6, e 12.8, mentre viene dichiarato decaduto, per assenza di proponente, l'emendamento 12.7.

Il senatore TURCI raccomanda l'approvazione dell'emendamento 12.9, sollecitando il Governo ad approfondire la proposta di escludere

dalla sanatoria le somme rimpatriate con trasferimenti di denaro al seguito.

Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 12.10 e 12.11.

In riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 13, dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 13.1, viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 13.2.

Raccomandando l'approvazione dell'emendamento 13.3, il senatore TURCI richiama l'attenzione sui rilievi espressi dalla Commissione Europea in merito a possibili disparità di trattamento tra gli investitori per il diverso regime di riservatezza previsto per i capitali detenuti all'estero e per quelli rimpatriati.

Il senatore CANTONI preannuncia il proprio voto contrario su tale emendamento, escludendo disparità di trattamento tra gli investitori e ribadendo i positivi effetti in termini di localizzazione degli investimenti della nuova disciplina per il rimpatrio dei capitali dall'estero.

Posto ai voti, l'emendamento 13.3 viene respinto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9, 13.10, 13.11, 13.12, 13.13 e 13.0.1.

Con riferimento all'articolo 14, con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 14.1 e 14.2.

Il senatore TURCI raccomanda l'approvazione degli emendamenti 14.3 e 14.4, sollecitando il rappresentante del Governo a chiarire gli effetti del cosiddetto «scudo fiscale», soprattutto in relazione alla precisa determinazione dei redditi e degli imponibili da sottrarre a eventuali attività accertative in conseguenza dell'applicazione delle norme agevolative. Egli sottolinea, in particolare, la contrarietà per la disposizione che consente di inserire tra i redditi «protetti» anche quelli relativi all'esercizio 2001, con un atteggiamento di favore nei confronti degli eventuali evasori che giudica particolarmente grave.

Il sottosegretario MOLGORA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in sede di esame del provvedimento in Assemblea.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 14.3 e 14.4.

Posti congiuntamente ai voti vengono poi respinti gli emendamenti 14.5 e 14.6, di identico contenuto.

Con separate votazioni, la Commissione respinge successivamente gli emendamenti 14.7, 14.8, 14.9 e 14.10.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 14.11, la Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17, 14.18 e 14.19.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 14.20, la Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 14.21, 14.22, 14.23, 14.24 (di contenuto identico all'emendamento 14.25), 14.26 e 14.27.

Con riferimento all'articolo 15, vengono posti separatamente ai voti e respinti tutti gli emendamenti presentati.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 16.1 e 17.1.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 17.2, vengono posti congiuntamente ai voti e respinti gli emendamenti 17.3 e 17.4, di identico contenuto.

Con separate votazioni, vengono respinti quindi gli emendamenti 17.5 e 17.6.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 19. Posto ai voti, viene respinto l'emendamento 19.1.

Posti congiuntamente ai voti, perché di identico contenuto, vengono respinti gli emendamenti 19.2 e 19.3. La Commissione respinge poi anche l'emendamento 19.4.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 20.1 e 23.1, dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 21.1.

In sede di dichiarazione di voto sul mandato al relatore a riferire in Assemblea, interviene il senatore TURCI, il quale preannuncia il voto contrario della propria parte politica, ribadendo le valutazioni critiche sui contenuti del provvedimento, soprattutto per quanto riguarda i rischi di riciclaggio di denaro sporco. A suo parere inoltre il rientro dei capitali non avrà alcun effetto in termini macroeconomici, né per la localizzazione degli investimenti in Italia; inoltre rimangono irrisolti molti dubbi applicativi, soprattutto per gli effetti di natura tributaria del rimpatrio.

Il senatore EUFEMI motiva il voto favorevole della propria parte politica apprezzando la abrogazione del meccanismo dell'equalizzatore e la proroga del termine per la presentazione della dichiarazione di emersione; egli sottolinea poi i positivi effetti economici della norma sul rimpatrio dei capitali.

Il senatore CANTONI motiva il proprio voto favorevole giudicando le misure sul rimpatrio dei capitali strategiche per il rilancio e il sostegno degli investimenti in Italia. Le risorse aggiuntive ottenute con il rimpatrio dei capitali dall'estero, infatti, potranno essere utilizzate per ricapitalizzare le imprese italiane ed aprire una nuova stagione di investimenti produttivi. Per quanto riguarda i rischi connessi al rimpatrio dei capitali, egli ricorda il parere espresso dagli organismi competenti in sede di audizione per l'indagine conoscitiva sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'euro.

A nome dei senatori di Alleanza Nazionale il senatore KAPPLER preannuncia il voto favorevole, apprezzando in particolare il tempestivo esame del provvedimento, attesa la necessità ed urgenza del decreto-legge.

A giudizio del senatore COSTA ai positivi effetti economici del rientro dei capitali si aggiungeranno quelli della imminente riforma del sistema fiscale, in grado di ridurre fortemente la pressione fiscale su contribuenti e imprese.

Il senatore CASTELLANI preannuncia il voto contrario dei senatori della Margherita, riepilogando i giudizi nettamente contrari sul provvedimento, soprattutto per l'indebolimento dell'azione di contrasto del riciclaggio di denaro.

Il senatore DEGENNARO preannuncia il voto favorevole dei senatori del gruppo di Forza Italia, dichiarandosi convinto dei positivi effetti in termini economici del provvedimento e della limitatezza dei rischi in materia di riciclaggio.

Il senatore FRANCO Paolo giudica positivamente il complesso del provvedimento, anche in relazione alle misure varate dal Governo in tema di privatizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e preannuncia il voto favorevole a nome del gruppo Lega Nord Padania.

A maggioranza, si dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge n. 786 di conversione del decreto-legge n. 350 del 2001, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente PEDRIZZI comunica che la seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 8,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

33^a Seduta

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 15,40.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario APREA risponde all'interrogazione n. 3-00171 del senatore Menardi, concernente la decisione assunta dai dirigenti di alcuni istituti scolastici piemontesi di introdurre nel calendario scolastico due giorni di festività in concomitanza con l'inizio della celebrazione del Ramadan, in atto di rispetto nei confronti di alcuni alunni di fede islamica. Al riguardo, il Sottosegretario precisa che la deliberazione sopra richiamata di quegli istituti scolastici si iscrive all'interno del quadro normativo delineato dal testo unico sulla scuola, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in base al quale l'anno scolastico, per le scuole di ogni ordine e grado, deve contemplare almeno 200 giorni effettivi di lezione. Nel rispetto di tale limite, oltre che delle direttive impartite in materia a livello regionale, all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche è rimessa la fissazione dei calendari, secondo quanto stabilisce l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Per quanto concerne l'anno scolastico 2001-2002, l'ordinanza 29 marzo 2001, n. 59, ha richiesto ai direttori degli uffici scolastici regionali di deliberare in tema di inizio delle lezioni e di calendario scolastico entro il 31 maggio del corrente anno. La relativa deliberazione del direttore generale regionale del Piemonte ha rinviato ai consigli di circolo e di istituto ogni eventuale decisione in merito agli adattamenti del calendario scola-

stico, che avrebbero potuto essere effettuati non solo per esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, bensì anche al fine di tenere conto delle caratteristiche di multietnicità delle classi e di consentire agli allievi il rispetto delle principali festività religiose. Il collegio dei docenti di un istituto comprensivo ha quindi avanzato all'unanimità al competente dirigente scolastico – che l'ha approvata - una proposta di calendario che, fra le sospensioni delle attività didattiche per l'anno scolastico in corso, prevedeva anche due giorni di festività relativi alla religione islamica, uno dei quali è stato fissato per il 17 novembre 2001.

L'intera procedura è stata pertanto conforme alla normativa vigente e alle direttive impartite dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale per il Piemonte, né si è registrato alcun dissenso in merito a tale scelta. Il Sottosegretario evidenzia inoltre che, su 406 allievi iscritti presso quell'istituto comprensivo, gli extra comunitari sono 51, di cui 40 di religione islamica.

Il rappresentante del Governo ritiene tuttavia che una questione così delicata non possa essere risolta con un mero rinvio alla disciplina in vigore, richiedendo piuttosto una approfondita riflessione sia da parte del Governo che del Parlamento. A titolo personale, infatti, ella dichiara di veder riflesso il proprio pensiero in un articolo recentemente apparso sul Corriere della Sera, nel quale ci si appellava all'orgoglio dell'identità. Pur rispettando l'autonomia concessa agli istituti scolastici, sarebbe infatti opportuna una adeguata vigilanza affinché le scelte da essi adottate si informino non soltanto alle norme vigenti quanto anche alle più elementari regole di buon senso.

Interviene quindi il senatore MENARDI, interrogante, il quale, pur prendendo atto della risposta del rappresentante del Governo, esprime il proprio imbarazzo per la situazione determinatasi e si chiede quali esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa si siano intese soddisfare mediante un calendario scolastico di quel tipo. Egli denuncia peraltro il rischio che un atteggiamento culturale propendente per una eccessiva apertura ai valori di culture diverse possa mettere in discussione la già fragile identità culturale del Paese. Gli sforzi messi in atto dalle più alte istituzioni, a partire dallo stesso Presidente della Repubblica, per inculcare il rispetto della patria e dei suoi valori testimoniano dell'esigenza di tutelare l'identità culturale nazionale.

Nell'esprimere la propria preoccupazione circa l'esistenza di altre simili realtà, al di là dei dati conosciuti, e augurandosi che in futuro episodi del genere non abbiano più a ripetersi, ribadisce la propria convinzione per cui i valori dell'identità nazionale debbano prevalere sui doveri di ospitalità nei confronti degli stranieri che scelgono di vivere in Italia.

Il presidente ASCIUTTI dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00171 all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

26^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il ministro delle comunicazioni Gasparri.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro (n. 14)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Rinvio dell'esame).

Il presidente GRILLO informa di aver ricevuto dal vice ministro Tassone un invito ad un rinvio dell'espressione del parere sulla nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro al fine di consentire al Governo una più approfondita riflessione su tutta la vicenda riguardante le nomine. Propone pertanto di accogliere l'invito del Governo e rimandare l'espressione del parere ad altra seduta riservandosi tuttavia di chiedere una proroga al Presidente del Senato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, in quanto la scadenza per l'espressione del parere è fissata a lunedì 19 novembre prossimo.

Con il parere contrario al rinvio del senatore MEDURI, la Commissione conviene con la proposta del Presidente di rinviare l'esame del provvedimento in titolo e chiedere al Presidente del Senato una proroga del termine.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il ministro GASPARRI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00162 del senatore Passigli, sottolinea in primo luogo che la decisione di negare la presa d'atto della cessione da parte della concessionaria pubblica Rai alla società Crown Castle International Corp del 49 per cento del capitale di Raiway spetta solo al Ministro delle comunicazioni in quanto ciò è stabilito, in forza

della convenzione tra lo Stato e la Rai, nell'atto di autorizzazione del Ministro delle poste e delle comunicazioni firmato l'11 novembre 1999 dall'allora ministro Cardinale. Tuttavia la sua decisione riguardo alla questione RaiWay-Crown Castle è stata comunicata al Consiglio dei ministri nella seduta del 26 ottobre. In questa occasione il Presidente del consiglio si è limitato a prenderne atto senza che potesse esserne coinvolto a livello decisionale o potesse, tanto meno, dare la propria approvazione. Ritiene peraltro che il diniego di presa d'atto non abbia l'effetto di condurre la Rai sotto lo stretto controllo dell'Esecutivo né di incidere sull'autonomia della concessionaria pubblica che deve comunque conciliarsi con gli obblighi stabiliti dalla convenzione. Né ritiene che la Rai risulti indebolita finanziariamente dalla mancata cessione degli impianti posto che dalla ultima relazione semestrale datata 30 giugno 2001 emerge addirittura un risultato economico positivo anche se inferiore a quello del corrispondente semestre del 2000. È infine evidente che la decisione presa non ha alcun collegamento con il tema della privatizzazione della Rai che deve essere oggetto di riflessione in sede parlamentare. Sottolinea infine che, trattandosi di atto adottato singolarmente ed individualmente dal Ministro delle comunicazioni, non possano essere rinvenuti in esso profili da cui possa scaturire un conflitto di interesse. Risponde quindi all'interrogazione n. 3-00164 dell'onorevole Eufemi sottolineando anzitutto che i giornali e le radiotelevisioni nazionali e straniere nella gran parte dei casi hanno correttamente informato circa il diniego di presa d'atto dell'operazione di cessione alla Crown Castle delle azioni rappresentative del 49 per cento del capitale di RaiWay. Ciò tranne in alcuni casi, nei quali il contenuto degli articoli ha travisato la sua posizione e che si è premurato di rettificare, annunciando, per taluni di essi, di adire le vie legali. Sottolinea inoltre che l'articolo 1, comma 5, della Convenzione tra Stato e Rai prevede che la concessionaria possa avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi (tra cui rientra l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti) di società da essa controllate, previa autorizzazione del ministero delle poste e delle telecomunicazioni (ora Ministero delle comunicazioni). La Rai venne autorizzata, con atto a firma del Ministro *pro tempore* dell'11 novembre 1999, ad avvalersi della società New Co TD (ora RaiWay), interamente posseduta dalla concessionaria. Nell'atto di autorizzazione era espressamente previsto che ogni variazione dell'assetto di controllo della New Co TD (ora RaiWay) dovesse essere preventivamente autorizzata dal Ministero delle comunicazioni, che si riservava di modificare ovvero di revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento. Dunque, costituisce già un'anomalia la circostanza che la Rai, anziché chiedere preventivamente l'autorizzazione alla cessione del 49 per cento di RaiWay, abbia stipulato la compravendita condizionandone risolutivamente l'efficacia alla successiva mancata presa d'atto, entro sei mesi, del Ministero delle comunicazioni. Per l'individuazione dell'acquirente, la Merrill e Lynch, *advisor* di Rai, ha svolto una procedura di selezione. I relativi atti sono stati forniti, su sua richiesta, dalla Rai solo il 16 ottobre, quindi pochi giorni prima della scadenza del termine per la presa d'atto. Alcuni aspetti dello svolgimento della gara non sono stati ancora sufficientemente approfonditi. Le sue valutazioni sull'operazione di cessione

sono quelle contenute nel diniego di presa d'atto e basate esclusivamente: sull'interesse a mantenere in capo alla Rai impianti di un così rilevante interesse strategico anche per la sicurezza; sui dubbi circa la congruità del valore attribuito agli impianti, che risulta eguale a quello attribuito dall'IRI nel 1991; sulla pesante portata dei patti parasociali che assegnavano al socio di minoranza poteri di indirizzo addirittura superiori a quelli della Rai, socio di maggioranza. Quanto, infine, agli effetti finanziari dell'operazione sul bilancio della Rai, non può non sottolineare che la Rai appartiene al 100 per cento al Ministero del Tesoro che avrebbe ricevuto, in definitiva, l'entrata connessa con la cessione. Il mancato introito non comporta quindi gravi effetti sul bilancio della concessionaria, che, peraltro, dalla relazione semestrale al 30 giugno 2001, sembrerebbe in lieve attivo. Quanto al canone Rai, è attualmente al lavoro la Commissione paritetica che deve formulare la proposta di variazione in base ad una serie di criteri, primo fra tutti quello dell'indice di inflazione. La proposta dovrebbe essere imminente e su di essa non ha alcun riflesso l'operazione RaiWay.

Il senatore PASSIGLI si dichiara insoddisfatto in quanto il Ministro non ha risposto alle domande contenute nella sua interrogazione. Continua infatti a ritenere che la questione sia più complessa di quella descritta. Molte delle motivazioni addotte non sono convincenti (in particolare quella di natura commerciale relativa alla valutazione di *advisors* internazionali indipendenti ed altamente attendibili) ed è un fatto che se le apparecchiature e gli impianti debbono svolgere compiti di sicurezza, come è stato affermato, la Rai non potrà mai essere privatizzata. La mancata presa d'atto di quell'accordo, inoltre, indebolisce finanziariamente la concessionaria pubblica e la rende meno competitiva: ciò riconduce alla domanda iniziale se non vi sia conflitto di interesse riguardo alla posizione del Presidente del Consiglio.

Il senatore EUFEMI si dichiara soddisfatto della risposta del Ministro e stigmatizza ancora una volta l'atteggiamento del Presidente della Rai che mette a repentaglio l'identità della concessionaria pubblica penalizzandola al presente e mettendone in discussione il futuro. Ritiene in definitiva che l'accordo RaiWay-Crown Castle sarebbe stata una svendita. Dichiarò pertanto di apprezzare l'atto del Ministro che ha espresso un parere contrario su quell'accordo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Paolo BRUTTI sollecita lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00148.

Il presidente GRILLO assicura che si farà carico di intervenire presso il Ministro competente a questo fine.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

21^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PONTONE

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2000

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore TUNIS precisa che l'esame parlamentare della relazione che, a norma della legge n. 25 del 1999, viene presentata dal Governo sugli sviluppi del processo di integrazione europea, sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sull'attuazione delle politiche di coesione economica e sociale, costituisce una occasione importante per valutare l'insieme delle problematiche relative alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. In tal modo è possibile definire un quadro generale di riferimento entro cui analizzare i singoli aspetti delle politiche europee, nella consapevolezza della necessità di intervenire già nella «fase ascendente» del processo normativo europeo.

La relazione relativa all'anno 2000 viene esaminata con ritardo a causa del cambio di legislatura e dovrebbe, pertanto, essere aggiornata con riferimento alle novità intervenute nel 2001: la presentazione entro il 31 gennaio 2002 della relazione concernente l'anno in corso consentirà di recuperare gli elementi di novità.

Per ciò che concerne la competenza della Commissione industria va rilevato che già nel Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) era stata evidenziata l'esigenza di perseguire politiche di tutela delle piccole e medie imprese nell'azione di completamento del mercato interno e di portare

avanti i negoziati sul diritto societario e sulla proprietà intellettuale nonché lo sviluppo del commercio elettronico. Rilevante è anche il provvedimento concernente la realizzazione del progetto «Galileo» finalizzato ad introdurre nell'Unione un sistema di navigazione satellitare autonomo rispetto a quello attualmente utilizzato. È da ricordare che la legge n. 10 del 2001 ha stanziato fino a 600 miliardi di lire per il triennio 2000-2002 per sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare ed in particolare per consentire la partecipazione italiana alle fasi del programma «Sistema satellitare di navigazione globale GNSS2-Galileo». Tale programma si articola in quattro fasi di realizzazione con conclusione prevista nel 2007: sarebbe importante acquisire elementi informativi sull'attuale evoluzione del negoziato.

Per quanto riguarda la tutela dei consumatori è stata posta particolare attenzione ai problemi della sicurezza dei prodotti in particolare per ciò che concerne il settore alimentare. Di diretto interesse per la Commissione industria sono poi le politiche di coesione, finalizzate al raggiungimento di riforme in campo sociale ed economico e di incremento occupazionale. Va accolta con favore, a questo riguardo, la posizione assunta dal Governo di sollecitazione a tener conto del permanere di rilevanti differenziazioni tra le diverse regioni d'Europa. Ciò è importante relativamente alla utilizzazione dei fondi strutturali in vista dell'allargamento dell'Unione e sulla base dei principi fondamentali stabiliti dall'agenda 2000 e che dovranno essere attuati nella nuova fase di programmazione finanziaria del periodo 2000-2006.

È auspicabile, per ciò che concerne le politiche di coesione, una attenta riflessione sui criteri di ripartizione degli aiuti fra le regioni allo scopo di realizzare un sostegno finanziario equilibrato. L'Italia, dal canto suo, dovrà compiere uno sforzo straordinario per accelerare la utilizzazione dei fondi disponibili, dato che essa appare ancora del tutto insoddisfacente rispetto alle esigenze reali e profonde che si registrano specialmente nelle aree meno sviluppate del Paese.

Con riferimento al settore dell'energia, appare indispensabile completare il mercato interno sia per l'energia elettrica che per il gas attraverso la realizzazione di misure che superino l'attuale situazione di asimmetria tra i diversi paesi europei. Si deve ricordare che solo pochi mesi fa il Governo italiano fu costretto a emanare un decreto-legge per evitare che le situazioni di vantaggio tuttora esistenti in taluni Stati costituissero fonte di alterazione della concorrenza.

Il parere da formulare alla Giunta per gli affari delle Comunità europee potrebbe essere, pertanto, del seguente tenore: «La 10^a Commissione esprime parere favorevole sulla Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea concernente l'anno 2000 osservando che, nelle sedi competenti, è necessario assumere le iniziative idonee a rimuovere le situazioni di asimmetria che possono condizionare negativamente il processo di completamento della liberalizzazione dei mercati del gas e della energia elettrica. Segnala, altresì, l'esigenza di sollecitare la conferma e il rafforzamento delle politiche di sostegno a favore della piccola

e media impresa e del commercio elettronico, nonché di compiere urgentemente una riflessione approfondita sul quadro finanziario concernente le politiche di coesione economica e sociale, tenendo conto del permanere delle differenziazioni regionali che richiedono adeguati interventi anche con riferimento alla programmazione finanziaria dei prossimi fondi strutturali. Rileva, infine, che uno sforzo straordinario, sul piano interno, dovrà essere attuato per la utilizzazione completa ed efficace delle risorse disponibili, superando i gravi ritardi che ancora si registrano».

Si apre il dibattito.

Il senatore BARATELLA considera condivisibile l'impostazione della Relazione presentata dal Governo e riferita all'anno 2000. Ritiene, tuttavia, che sia indispensabile compiere un'analisi approfondita sulle politiche concrete che dovrebbero essere attuate per perseguire gli obiettivi che nella stessa Relazione sono indicati. Esistono, al riguardo, talune priorità su cui occorrerebbe far confluire le risorse finanziarie esistenti. Tra le priorità si deve considerare con particolare attenzione quella concernente le fonti energetiche alternative e rinnovabili: si tratta di un campo su cui obiettivamente si registra un grande ritardo, soprattutto in Italia. Discorso analogo dovrebbe essere fatto per la complessa situazione del sistema dell'acqua. In Italia permangono arretratezze, in tale settore, che non possono non destare preoccupazione. Basti pensare che non è attuata una differenziazione nell'utilizzazione delle acque potabili, neanche relativamente all'uso industriale, con conseguenti gravi sprechi delle risorse.

Osserva che esistono linee di finanziamento per interventi specifici nei settori considerati ed anche in altri di straordinario interesse. Spesso, però, non vi è una conoscenza adeguata di tali possibilità di reperimento di risorse, che conseguentemente non vengono attivate. Ben diversa è la capacità di altri Paesi europei di avvalersi delle opportunità esistenti: cita, a titolo d'esempio, quanto è stato realizzato dalla Spagna e dal Portogallo in materia di pesca e di acquacoltura. Si sofferma, al riguardo, sulla situazione del Delta del Po e delle aree contigue, rilevando la necessità di compiere una efficace opera di vivificazione della laguna, che avrebbe effetti positivi sulle attività economiche. D'altra parte, vi è preoccupazione, nell'area, per la iniziativa della Edison concernente la realizzazione di un terminale del gas.

Il senatore BETTAMIO ritiene che molte delle critiche avanzate dal senatore Baratella nel suo precedente intervento siano da indirizzare alle scelte compiute dai governi della passata legislatura in relazione al modo di stare in Europa. È dell'avviso, comunque, che le problematiche di carattere generale affrontate nella Relazione e soprattutto gli aspetti più specifici e concreti che sono contenuti negli atti normativi ed in particolare nel disegno di legge comunitaria dovranno essere esaminati con grande attenzione dalla Commissione.

Considera opportuno, inoltre, che l'intera fase ascendente del diritto comunitario sia seguita attivamente in sede parlamentare, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili al Governo e di indirizzare in modo efficace le scelte che vengono compiute a Bruxelles. Ciò al fine di evitare che il Parlamento sia poi chiamato esclusivamente a ratificare, attraverso la legge comunitaria, quanto è stato deciso altrove. Osserva come anche il mutamento di priorità programmatiche, che deriva dalle conseguenze dell'attentato dell'11 settembre, dovrà trovare la sede parlamentare di verifica per ciò che concerne gli indirizzi che dovranno essere definiti in sede europea. Di grande interesse per la Commissione è, infine, il tema della liberalizzazione dei servizi pubblici trattato dal Capo IV della Relazione in titolo.

Il senatore BASTIANONI concorda con quanto affermato dal senatore Bettamio in ordine alla esigenza di valorizzare la fase ascendente della formazione delle norme europee. In una prospettiva di sempre maggiore ampliamento delle competenze anche normative degli organi comunitari, è indispensabile che il Parlamento rafforzi il suo impegno per intervenire, in tempo utile, nella definizione degli orientamenti nazionali che saranno portati in sede europea. Ciò anche considerando il permanere di un certo *deficit* di legittimazione degli organi europei, rispetto alle esigenze di partecipazione democratica e al ruolo ancora da potenziare del Parlamento europeo. Auspica, pertanto, che siano individuati gli spazi temporali congrui anche in Commissione per realizzare tali attività.

Il relatore TUNIS, nel condividere le valutazioni espresse negli interventi che sono stati svolti, fa presente che sia l'esame del disegno di legge comunitaria sia quello della prossima relazione annuale, potranno consentire alla Commissione di approfondire in maniera adeguata le materie di competenza. Ribadisce, infine, la proposta di parere già formulata a conclusione della propria relazione.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, accoglie la proposta di parere favorevole con osservazioni avanzate dal Relatore.

La seduta termina alle ore 16,05.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

28^a Seduta

Presidenza del Presidente

ZANOLETTI

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(801) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati*

(598) *ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia*

(603) *CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi*

(665) *MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi*

(Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e dà la parola al senatore Demasi per lo svolgimento della relazione.

Il relatore DEMASI precisa che il decreto-legge n. 355 riguarda tre tematiche distinte, ossia la proroga del termine di efficacia delle clausole dei contratti collettivi inerenti alle prestazioni di lavoro supplementari per i rapporti a tempo parziale, la regolamentazione del diritto di opzione per un sistema di liquidazione del trattamento pensionistico incentrato esclusivamente su un metodo di tipo contributivo ed infine, la regolarizzazione degli adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dall'evento sismico verificatosi in Sicilia il 13 e il 16 dicembre 1990.

In riferimento all'articolo 1 del decreto-legge in questione, ricorda che il decreto legislativo n. 61 del 25 febbraio 2000 ha operato una revisione dell'intera disciplina del lavoro a tempo parziale. Rileva che il

comma 15 dell'articolo 3 del sopracitato decreto legislativo, così come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100, contiene una disposizione transitoria che fa salva l'applicabilità delle clausole dei contratti collettivi, inerenti alle prestazioni di lavoro supplementari nell'ambito dei rapporti a tempo parziale, fino alla scadenza prevista nei contratti e in ogni caso fino alla data del 30 settembre 2001. Precisa che la disposizione normativa richiamata contempla comunque l'immediata applicazione del principio del consenso del dipendente in ordine all'effettuazione di prestazioni di lavoro supplementare.

L'articolo 1 in esame proroga il termine di efficacia delle sopracitate clausole fino alla data del 30 settembre 2002.

In riferimento all'articolo 2 del decreto-legge, evidenzia che lo stesso incide sul diritto di opzione per un sistema di liquidazione del trattamento pensionistico basato su canoni di tipo esclusivamente contributivo, previsto dall'articolo 1, comma 23 della legge n. 335 del 1995, limitando l'esercizio di tale facoltà ai soli soggetti indicati nel comma 12 dell'articolo 1 della sopracitata legge, i quali abbiano conseguito un'anzianità contributiva complessiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno cinque nell'ambito del regime contributivo. Il comma 2 dell'articolo 2 fa comunque salva la liquidazione integrale del trattamento pensionistico secondo il sistema contributivo, nell'ipotesi in cui l'opzione sia stata esercitata entro la data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

L'articolo 3 del decreto-legge contempla un'ulteriore proroga dei termini di pagamento utili per la regolarizzazione tributaria e contributiva relativamente agli anni 1990-1991 e 1992, a favore dei soggetti residenti in alcune province della regione Sicilia, colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990.

Propone, infine, di adottare come testo base il disegno di legge n. 801 di conversione del decreto-legge n. 355.

Su tale ultima proposta del RELATORE, concorda la Commissione.

Interviene il senatore BATTAFARANO per chiedere al relatore chiarimenti in ordine alla restrizione della facoltà di opzione per un sistema di liquidazione integralmente improntato a canoni di tipo contributivo, introdotta dall'articolo 2, comma 1, del testo in esame.

Replica brevemente il RELATORE, sottolineando il carattere innovativo della disposizione normativa prevista al comma 1 dell'articolo 1.

La senatrice PILONI interviene chiedendo chiarimenti in ordine ai profili di costituzionalità attinenti alla sussistenza, nel caso di specie, dei presupposti di urgenza.

Il PRESIDENTE si riserva di fornire successivamente elementi informativi in ordine alla verifica di costituzionalità, tuttora *in itinere*.

Propone poi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 della giornata odierna.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

44^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Sospiri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(787) Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta dell'8 novembre scorso.

Il sottosegretario SOSPIRI presenta una nota, che viene distribuita a tutti i senatori, contenente alcune risposte alle richieste di chiarimenti avanzate nel corso della discussione generale.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il presidente NOVI avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti riferiti al testo del decreto-legge. Quest'ultimo, come è noto, è volto esclusivamente a differire al 30 ottobre 2002 i termini di efficacia di decreti di occupazione d'urgenza nelle aree necessarie per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione nel comune di Napoli.

Conseguentemente, considerato l'ambito di intervento del decreto-legge, alcuni emendamenti presentano profili di improponibilità ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, il quale recita: «Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei al-

l'oggetto della discussione...». La Giunta per il Regolamento, nel parere reso l'8 novembre 1984, ha precisato che, in sede di conversione di un decreto-legge, la norma dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento deve essere interpretata in modo particolarmente rigoroso, che tenga conto anche della indispensabile preservazione dei caratteri di necessità e di urgenza già verificati.

Pertanto, appaiono improponibili, per estraneità all'oggetto della discussione, gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8. I suddetti emendamenti, infatti, mirano a prorogare i termini di efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza o per il completamento delle procedure di espropriazione delle aree destinate alla ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi verificatisi su tutto il territorio nazionale o nei territori del Friuli Venezia-Giulia colpiti dal terremoto del 1976, nonché a prorogare il termine per la realizzazione degli investimenti con finanziamenti agevolati nei comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del luglio-agosto 1987.

I presentatori degli emendamenti improponibili sono pertanto invitati a ritirarli, con l'avvertenza che in caso contrario non sarebbero comunque posti in votazione.

Il senatore CHINCARINI ritira tutti gli emendamenti da lui presentati.

Il presidente NOVI avverte che si passerà alla votazione della proposta di conferire al relatore mandato a riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore VALLONE, annunciando il voto favorevole del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo, coglie l'occasione per ribadire, anche sulla scorta delle indicazioni fornite nella nota presentata dal Sottosegretario, che è necessario che il Governo si impegni a far sì che le opere siano realizzate, così come era stato programmato.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE dichiara il voto favorevole del Gruppo Ccd-Cdu Biancofiore.

Il senatore MANFREDI, annunciando il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, sottolinea che la nota presentata dal Sottosegretario consente di valutare i problemi della ricostruzione nelle aree terremotate sulla base di un quadro conoscitivo più completo.

Il senatore FLORINO, dopo aver espresso il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale, fa presente che nella nota diffusa oggi dal rappresentante del Governo non risultano ancora chiarite le questioni attinenti all'elenco delle opere in via di completamento e di quelle da iniziare, e non si fa piena luce altresì sulla situazione riguardante il contenzioso, oltre che sul grado di responsabilità delle amministrazioni che si sa-

rebbero dovute attivare affinché l'importo dei contenziosi aperti non fosse così alto.

Il senatore CHINCARINI, intervenendo per dichiarazione di voto, evidenzia che nella documentazione presentata dal Sottosegretario, con riferimento alla situazione degli alloggi edificati, non risulta alcun dato sulla situazione catastale degli stessi alloggi né sulla regolarità del pagamento dell'imposta comunale sugli immobili.

Il presidente NOVI osserva che il rappresentante del Governo potrà eventualmente fornire alla Commissione ulteriori dati, non appena disponibili.

La Commissione conferisce al relatore Marano mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 787**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

CHINCARINI, MORO

Al comma 1, sostituire le parole: «un anno con scadenza improrogabile al 30 ottobre» con le seguenti: «tre mesi con scadenza improrogabile al 31 gennaio».

1.2

CHINCARINI, MORO

Al comma 1, sostituire le parole: «un anno con scadenza improrogabile al 30 ottobre» con le seguenti: «sei mesi con scadenza improrogabile al 30 aprile».

1.3

CHINCARINI, MORO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I termini per il completamento delle procedure di espropriazione delle aree destinate alla ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale sono prorogati di due anni dall'entrata in vigore del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché delle procedure di espropriazione nelle zone colpite da eventi calamitosi».

1.4

CHINCARINI, MORO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I termini di efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza emanati per la realizzazione di interventi inseriti nei programmi di ricostruzione conseguenti a eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale sono prorogati di due anni dall'entrata in vigore del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché ai programmi di ricostruzione conseguenti a eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale».

1.5

CHINCARINI, MORO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per il completamento delle procedure di espropriazione delle aree destinate alla ricostruzione dei territori del Friuli Venezia-Giulia colpiti dal terremoto del 1976, di cui all'articolo 139, della legge della regione Friuli Venezia-Giulia 9 novembre 1998, n. 13, è prorogato di quattro anni dall'entrata in vigore del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché delle procedure di espropriazione nelle zone terremotate del Friuli Venezia-Giulia».

1.6

CHINCARINI, MORO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per il completamento delle procedure di espropriazione delle aree destinate alla ricostruzione dei territori del Friuli Venezia-Giulia colpiti dal terremoto del 1976, già fissato al 31 dicembre 2003 dal-

l'articolo 139, commi 1, 2, 4 e 5, della legge della regione Friuli Venezia-Giulia 9 novembre 1998, n. 13, è prorogato al 31 dicembre 2005».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché delle procedure di espropriazione nelle zone terremotate del Friuli Venezia-Giulia».

1.7

CHINCARINI, MORO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per il completamento delle procedure di espropriazione delle aree destinate alla ricostruzione dei territori del Friuli Venezia-Giulia colpiti dal terremoto del 1976, di cui all'articolo 139, della legge della regione Friuli Venezia-Giulia 9 novembre 1998, n. 13, è prorogato di due anni dall'entrata in vigore del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché delle procedure di espropriazione nelle zone terremotate del Friuli Venezia-Giulia».

1.8

PROVERA, CHINCARINI, MORO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«1. All'articolo 12, comma 1, della legge 2 maggio 1990, n. 102 recante disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone della provincia di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987, le parole: »di cui all'articolo 11, comma 5« sono sostituite con le seguenti: »di attuazione della legge e fino al 31 dicembre 2003 anno terminale stabilito dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato».

Conseguentemente al titolo del decreto-legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «e disposizioni a favore della Valtellina».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

10^a seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

Intervengono il Presidente della RAI, professor Roberto Zaccaria, ed il Direttore generale, dottor Claudio Cappon.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che in data odierna il Presidente del Senato della Repubblica ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Domenico Nania, in sostituzione del senatore Salvatore Ragno, dimissionario.

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale della RAI

(Svolgimento dell'audizione)

Si prosegue l'audizione iniziata il 6 novembre 2001.

Il direttore generale, dottor Claudio CAPPON, si sofferma in primo luogo sulla gestione finanziaria per il 2001. Egli rileva che negli ultimi

anni il mercato dei *media* ha conosciuto uno sviluppo imponente legato sia all'incremento per molto tempo costante degli introiti pubblicitari, sia alle aspettative – testimoniate anche dal cospicuo successo incontrato in borsa nel 1999-2000 dai titoli tecnologici – legate allo sviluppo delle nuove tecnologie e in particolare del digitale terrestre.

La RAI ha partecipato da protagonista a questa fase di espansione del mercato radiotelevisivo, come dimostrano il successo di Raisat e di Rainet.

La crescita degli investimenti tecnologici è stata resa possibile essenzialmente dallo sviluppo del mercato pubblicitario che non solo costituisce ormai stabilmente, con l'eccezione dell'ultimo anno, il 50% circa degli introiti aziendali, ma che ha rappresentato nell'ultimo decennio l'85% della crescita del fatturato, contro un canone il cui ammontare è aumentato complessivamente del 10% circa.

Nell'anno in corso l'azienda ha quindi sofferto sia del ridimensionamento delle prospettive della cosiddetta nuova economia, sia della brusca contrazione del mercato pubblicitario che ha interessato tutto il mondo.

La crisi del settore pubblicitario ha indubbiamente determinato la necessità di un significativo ridimensionamento. Basti pensare che le previsioni formulate alla fine del 2000 dai più qualificati esperti del settore stimavano l'incremento degli introiti pubblicitari – in linea del resto con quelli registrati negli anni precedenti – nella misura del 6%, laddove si è invece verificata una flessione del 12%, con una riduzione complessiva delle entrate pubblicitarie pari a 225 miliardi di lire rispetto all'anno precedente e a 410 miliardi di lire rispetto alle previsioni, una perdita solo molto parzialmente recuperata dall'incremento degli abbonamenti verificatosi negli ultimi tre anni e da un certo dinamismo delle attività commerciali.

A fronte di questa riduzione dei ricavi si è cercato di conseguire una riduzione dei costi che non danneggiasse l'offerta televisiva: è stato così rallentato l'incremento delle attività di Rainet, una scelta resa consigliabile anche dal rallentamento della crescita economica complessiva di *internet*, e si è operato sulla gestione degli ammortamenti. Si è così conseguito un obiettivo di equilibrio economico per il 2001, anche se a prezzo di una forte erosione dei margini lordi di gestione. Le prospettive per il prossimo anno non sono rosee e richiederanno una serie di ulteriori interventi, in linea peraltro con una politica di economie di periodo medio-lungo già adottata quest'anno, diretta a ridurre l'effetto inflattivo dei diritti e dei compensi per le *star*, nonché a rimodulare le produzioni previste nei settori del cinema e della *fiction*.

Al di là comunque dei problemi di bilancio verificatisi quest'anno non bisogna sottacere i notevoli successi conseguiti dalla RAI sul piano operativo che hanno, ad esempio, consentito all'azienda pubblica di recuperare nell'ultimo anno non meno di tre punti percentuali sul pubblico della prima serata.

Il presidente PETRUCCIOLI ringrazia il presidente della RAI, Roberto Zaccaria e il Direttore generale Claudio Cappon, e dichiara aperto il dibattito.

Il deputato GIORDANO si sofferma sulla questione, da lui già segnalata al presidente Petruccioli, delle modalità della copertura televisiva fornita dalla RAI alle manifestazioni svoltesi a Roma lo scorso 10 novembre, una questione che al di là dello specifico episodio appare rivelatrice dell'insufficiente tutela del pluralismo nell'informazione.

L'oratore ricorda che nell'ultimo Ufficio di Presidenza della Commissione – nel quale si era discusso circa l'opportunità della diretta televisiva sulla manifestazione di Piazza del Popolo, anche in relazione alle norme che disciplinavano la comunicazione televisiva in occasione della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale molisano – egli, a nome del Gruppo di Rifondazione comunista, aveva ritenuto che la Commissione non dovesse in alcun modo sindacare tale scelta editoriale, ritenendo anzi lodevole che la società concessionaria del servizio pubblico fornisse un'informazione adeguata su una manifestazione di così grande rilievo sociale e politico. Egli però aveva osservato che, al fine di fornire al pubblico una visione chiara e completa delle opinioni che si confrontano sulla crisi in corso, sarebbe stato necessario assicurare un'adeguata copertura mediatica anche alla manifestazione per la pace promossa dal movimento anti-globalizzazione.

La RAI ha invece fornito un'informazione squilibrata – relegando ai margini della trasmissione una manifestazione i cui partecipanti erano a dir poco tre volte più numerosi di quelli di Piazza del Popolo – nonché tendenziosa e parziale.

Ciò si inquadra del resto in una linea di condotta costantemente perseguita dalla RAI negli ultimi mesi, basti dire che il TG3 su ventisette ore complessive di trasmissioni giornalistiche monitorate ha dedicato solo dieci minuti e quarantasette secondi ad un fenomeno come il movimento anti-globalizzazione, sicuramente di prima grandezza dal punto di vista informativo.

L'onorevole GENTILONI SILVERI condivide le osservazioni dell'onorevole Giordano, che hanno dimostrato la fondatezza delle preoccupazioni da lui espresse nell'ultimo Ufficio di Presidenza sulla legittimità, in particolare alla luce del Regolamento approvato da questa Commissione per la disciplina delle trasmissioni RAI durante la campagna elettorale molisana, di una trasmissione nel corso della quale è stato mandato integralmente in diretta nazionale un discorso politico di 30-40 minuti tenuto davanti ad una manifestazione di parte; un evento che, a quanto egli ricorda, non ha precedenti in televisione, se non nei comizi elettorali a più riprese trasmessi integralmente dalle reti Mediaset nel corso dell'ultima campagna elettorale. Su questa questione sarebbe opportuno che il presidente Zaccaria ed il direttore generale Cappon dessero adeguate risposte alla Commissione, dal momento che il venir meno della RAI ad

una funzione di promozione e garanzia del pluralismo televisivo, che sarebbe cosa grave sempre e comunque, appare veramente pericoloso in una situazione duopolistica del mercato televisivo dove il concorrente del servizio pubblico appare già schierato a favore di una parte politica.

L'onorevole Gentiloni Silveri si sofferma poi sulla questione della vistosa riduzione degli introiti pubblicitari sofferta dalla RAI nel 2001, in particolare in rapporto ai risultati conseguiti dal concorrente privato. In proposito egli chiede una valutazione circa la possibilità che tale riduzione sia dipesa in parte dalla contingente ipertrofia di tali introiti determinata nell'anno precedente dalla trasmissione delle Olimpiadi di Sidney, e in parte dai limiti di affollamento pubblicitario più stringenti cui deve sottostare la RAI. Inoltre egli chiede al presidente ed al direttore generale dell'azienda quale sia il loro parere circa un possibile effetto di trascinamento della vittoria elettorale dell'onorevole Berlusconi sui contratti pubblicitari di Mediaset, ipotesi che rappresenterebbe eventualmente una manifestazione particolare ma molto importante del più generale problema del conflitto d'interessi.

Il senatore FALOMI, nel riservarsi di valutare i dati trasmessi dall'osservatorio di Pavia, ritiene che fin da ora si possa affermare che a partire dalle ultime elezioni l'informazione fornita dalla RAI ha presentato un carattere di costante squilibrio filo governativo.

In particolare ciò è valso per la copertura televisiva della manifestazione di Piazza del Popolo dello scorso 10 novembre, che oltretutto è apparsa davvero poco rispettosa dei diritti politici degli elettori del Molise. Non sembra infatti che nella storia della RAI si possano riscontrare precedenti di una manifestazione politica seguita integralmente dalla televisione con il traino di una trasmissione di intrattenimento popolare di grande seguito, e nel corso della quale venisse integralmente ripreso un vero e proprio comizio politico.

Anche il senatore Falomi si sofferma quindi sulla questione dell'andamento della raccolta pubblicitaria, chiedendo se nel computo del risultato più favorevole ottenuto da Mediaset debbano anche essere considerate le telepromozioni. Poichè infatti il Governo ha ritenuto che al servizio pubblico non è consentito in questo settore ciò che è consentito invece agli operatori privati, e considerando che le telepromozioni sono state tenute fuori dai tetti di affollamento pubblicitario, è importante sapere come debbano essere valutati gli introiti di questa particolare risorsa ai fini di una analisi comparativa dei risultati gestionali conseguiti dalla RAI e da Mediaset. Del resto è legittimo il sospetto che da parte del concorrente privato della RAI vi sia spesso un'interpretazione quanto mai elastica delle norme che regolano l'affollamento pubblicitario. Si pensi ai cosiddetti «mini-spot» che erano stato originariamente consentiti nel corso della trasmissione di eventi sportivi solo in via eccezionale, e che invece sono trasmessi dalle reti Mediaset durante le partite di calcio in pratica in occasione di qualsiasi interruzione di gioco.

L'oratore chiede quindi agli auditi di conoscere lo stato delle trattative tra la RAI e il gruppo facente capo a Leo Kirch circa i diritti sulla trasmissione dei campionati mondiali di calcio del 2002 e del 2006. Sembra infatti che le richieste del gruppo Kirch siano talmente onerose da mettere in serio pericolo la conclusione dell'accordo.

Infine egli chiede di conoscere quali siano le possibilità tecniche effettive, a partire dalla disponibilità di spazi in modulazione di frequenza, per consentire l'attivazione dello specifico canale radiofonico della RAI previsto dalla legge sulla protezione civile.

Il deputato LANDOLFI deplora che il presidente Zaccaria, con una virulenza ben più accentuata di quella dispiegata in Commissione, abbia ritenuto, dapprima nel corso di un'intervista rilasciata al giornale «La Repubblica» la scorsa settimana e poi nelle dichiarazioni di stampa di ieri, di dar corso ad una polemica nei confronti del ministro Gasparri condotta con argomentazioni e linguaggio che potrebbero essere giustificati in un *leader* politico che ne risponde ai suoi elettori, ma non certamente in un dirigente che è stato collocato ai vertici di una impresa pubblica con il preciso e unico dovere di amministrarla.

Se il presidente Zaccaria riteneva, come ha affermato nell'intervista alla Repubblica, che vi fosse una sorta di perversa volontà dell'Esecutivo di mettere in ginocchio la RAI attraverso il blocco del contratto per la cessione del 49% alla Crown Castle e il mancato ritocco del canone, avrebbe avuto il dovere di dimettersi per poter essere libero di denunciare in sede politica tale presunto disegno.

Il presidente PETRUCCIOLI rinvia il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Proposta di un'indagine conoscitiva sulla pedofilia

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 15,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

21^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
PASTORE

La seduta inizia alle ore 14,35.

(Doc. LXXXVII, n.1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2000)

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore BASILE illustra analiticamente il contenuto del documento in titolo e propone la formulazione di un parere favorevole segnalando la necessità di rafforzare gli strumenti di partecipazione dei Parlamenti nazionali alla fase ascendente e l'opportunità di procedere ad una semplificazione del diritto comunitario, in particolare quello contenuto nei Trattati.

Conviene la Sottocommissione.

(667) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999

(668) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999

(669) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999

(725) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore BASILE illustra i provvedimenti in titolo di analogo contenuto e propone la formulazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(670) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN si sofferma sul contenuto del provvedimento in titolo e propone, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(726) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della Convenzione sull'Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore MALAN, illustrato il provvedimento, propone la formulazione di un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(787) Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219

(Parere su emendamenti alla 13^a Commissione. Parere contrario)

Il presidente PASTORE illustra gli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.7 proponendo la formulazione di un parere contrario trattandosi di proposte che modificano termini fissati da una legge regionale adottata, peraltro, nell'esercizio di un potestà primaria.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

23^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 9,10.

(787) Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219

(Parere alla 13^a Commissione sull'emendamento 1.8. Esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che è stato trasmesso l'emendamento 1.8 al decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione e di urgenza. Per quanto di competenza, segnala che tale emendamento, prorogando fino al 2003 le agevolazioni della legge n.102 del 1990, sembra comportare nuovi e maggiori oneri, non quantificati, a carico del bilancio statale a fronte dei quali non vengono indicate le corrispondenti maggiori risorse di copertura.

Il sottosegretario TANZI esprime avviso conforme con il relatore.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.8.

(801) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma

del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ZORZOLI fa presente che si tratta del decreto-legge recante disposizioni in materia di lavoro, opzione ai fini previdenziali e regolarizzazione degli adempimenti tributari, approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza segnala che, a proposito dell'articolo 3, occorre valutare possibili effetti di cassa relativamente all'anno 2001, conseguenti al differimento al 27 dicembre 2001 dei termini per il versamento delle somme dei tributi e contributi dovuti dai cittadini delle province siciliane colpite dal sisma del 1990. A tal fine, ricorda la relazione di accompagnamento alla legge n. 383 del 2001 (concernente «Primi interventi per il rilancio dell'economia») in cui era indicata – per motivi di natura tecnica e di contabilità pubblica – la data del 16 dicembre quale scadenza dei versamenti periodici fiscali e previdenziali, nonché il termine di chiusura della Tesoreria al 28 dicembre per l'esercizio 2001, stabilita dal decreto-legge n. 350 del 2001.

Il sottosegretario TANZI fa presente che non si producono effetti di cassa, in quanto la data al 27 dicembre, indicata nel provvedimento in esame, è stata fissata (con una modifica introdotta dalla Camera dei deputati) anteriormente al termine per la chiusura della Tesoreria.

Il relatore ZORZOLI propone, quindi, di esprimere parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(670) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CICCANTI fa presente che si tratta della ratifica dell'accordo con gli Stati Uniti Messicani per la promozione degli investimenti. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario TANZI concorda con il relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 9,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)
del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
della Camera dei deputati

**per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva
sulla sicurezza del trasporto aereo**

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

Adozione del programma dell'indagine.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di noleggio di autoveicoli senza conducente (n. 51).
 - Schema di decreto recante «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno» (n. 53).
 - Schema di regolamento di semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di veicoli e degli adempimenti richiesti agli esercenti autorimesse (n. 55).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti, rispettivamente, la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000 (671).

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (667).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (668).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (669).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999 (670).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica

d’Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all’Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (725).

- Ratifica ed esecuzione dell’emendamento all’articolo XXI della Convenzione sull’Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997 (726).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell’articolo 139-bis del Regolamento, dell’atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l’istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (n. 54).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell’articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell’Esercito n. 9/2001 relativo all’acquisizione di n. 40 posti comando moduli di ingaggio per le unità controaerei (c/a), convenzionali e missilistiche, a cortissima portata (V/SHORAD) (n. 49).
 - Programma di ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell’Esercito n. 12/2001 relativo all’acquisizione di veicoli ad alta mobilità nel numero di 12 del tipo BV 206 della medesima tipologia di quelli già in servizio nella Forza armata e di 189 BV 206 S/7 veicoli ad alta mobilità dotati di protezione balistica, in varie configurazioni, per le unità specializzate di fanteria alpina (n. 52).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame degli emendamenti ai disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare (780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro (786) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'Euro nel nostro Paese: audizione del Consiglio Nazionale del Notariato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
 - BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

I. Interrogazione.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2000 (*Doc. LXXXVII, n. 1*).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie sulle linee di azione del Governo con riferimento ai settori di competenza della Commissione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sui contenuti del «Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia» e sulle conclusioni della Commissione per la valutazione degli effetti della legge n. 335 del 1995 e dei successivi provvedimenti.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355 recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia (598).
 - CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi (603).
 - MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi (665).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 8,30 e 15

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile.
- II. Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario dell'ANPA in relazione all'affare assegnato concernente: «Situazione ed evoluzione del sistema ANPA-ARPA».

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare:

- Situazione ed evoluzione del sistema ANPA-ARPA.
-

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2000) (*Doc. LXXXVII, n. 1*).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Procedura di adozione del nuovo Statuto speciale per la Sardegna mediante istituzione dell'Assemblea Costituente sarda (A.S. 619 e A.C. 1521).
- SCHIFANI ed altri. – Utilizzo delle disponibilità finanziarie residue in vista della Conferenza ONU sul crimine organizzato transnazionale ai sensi del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 238, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 304 (A.C. 1686).
- Conversione in legge del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agazia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano (A.C. 1820).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 14

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale della RAI.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 14 novembre 2001, ore 13,30

Audizione del Ministro della difesa.
